

IL MOSAICO NILOTICO

di Palestrina secondo Fausto Zevi ed Elisa Valeria Bove

seconda parte

Nell'articolo dedicato al mosaico nilotico di Palestrina nel catalogo della mostra "La lupa e la sfinge", Elisa Valeria Bove si è occupata dell'esame delle varie parti del mosaico.

Il mosaico sostanzialmente si divide in due parti che seguono l'andamento del fiume, dalle sorgenti fino al delta. Quella superiore rappresenta la Nubia; è più selvaggia ed è popolata da numerosi animali di specie diverse che si inerpicano su ripide rocce e da numerosi pigmei che gli danno la caccia. Secondo la Bove gli animali rappresentati sono in gran parte di invenzione: *"fantastici mostri che spesso combinano caratteri di più specie effettivamente esistenti, accompagnate dai nomi iscritti in greco"*. In realtà su questo punto due studi recenti hanno dimostrato che gli animali che popolano il mosaico sarebbero reali: per Leonardo Salari tutti, per E. Capanna tutti ad eccezione del cocodrillo-pantera. Anche la popolazione dalla pelle scura è tipica della terra etiopica assieme agli animali esotici ivi rappresentati.

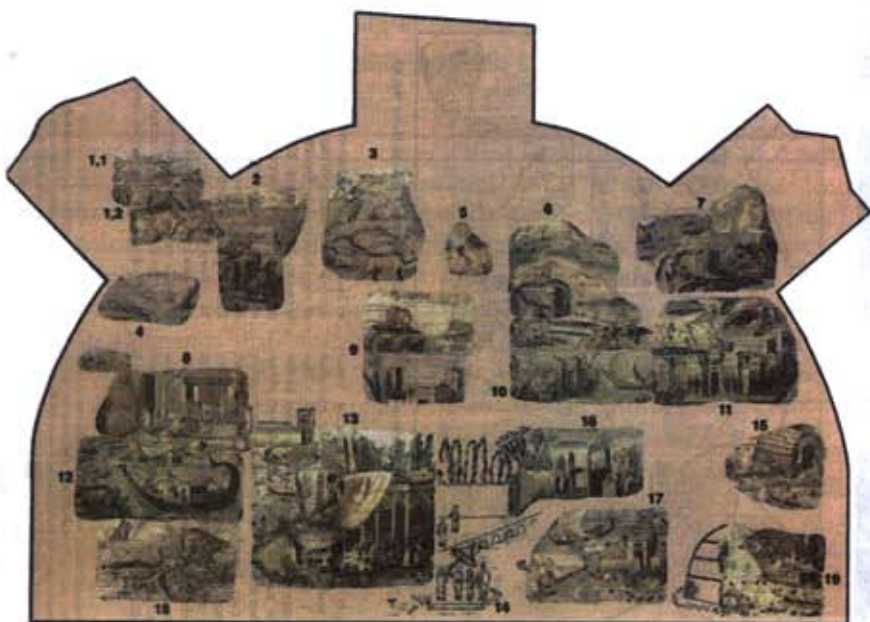
La parte inferiore è generalmente interpretata come l'Egitto o come il Delta. Le situazioni rappresentate sono di vario genere: indigeni con alti copricapi bianchi appuntiti, in canoe di giunco o in barche più grandi in navigazione sul Nilo, durante una caccia o in scene di pesca; personaggi in scene di banchetto, altri con abbigliamento e armature di carattere greco; tempietti, padiglioni a tenda, pergolati a incannucciata, navi con doppio ordine di remi.

Le interpretazioni delle diverse scene sono delle più varie. Per citare solo le ultime, Coarelli vi vede lo svolgersi della pompé di Tolomeo Filadelfo, Meyboom la piena del Nilo al tempo dei Tolomei, Burkhalter lo svolgersi di una festa fallica che celebrava la nascita di Osiride.

Un elemento importante è la posizione dei vari studiosi riguardo la sequenza delle scene: Whitehouse e Meyboom considerano erronea la collocazione dei pezzi dopo il primo restauro e ne propongono una consequenziale. Coarelli e Burkhalter ne danno una lettura "bustrofedica" che per Bove appare preferibile, anche

senza la certezza che la disposizione attuale sia fedele all'originale.

Anche gli avvenimenti e i siti riprodotti hanno diverse interpretazioni. Meyboom vi riconosce il nilometro d'Assuan, un tempio dedicato ad Iside, forse quello di File, il tempio di Osiride a Canopo da cui esce una processione che si dirige dentro un tempietto aperto; a lato del tempietto un cane, che identifica con Anubi, a guardia delle tombe; sacerdoti con lunghe tuniche e volto rasato. La scena del padiglione la interpreta come una sorta di chiosco dove si tiene un ban-



chetto legato alla celebrazione della piena. Per Coarelli, invece, il nilometro è quello di Siene, vicino al quale compare un monumento di Elefantina e la città di Hermoupolis Magna, che si riconosce per la presenza degli ibis in volo; riconosce poi la città di Menfi e nella scena della tenda, sotto cui dei soldati impugnano armi e scudi e una sacerdotessa tiene nelle mani una corona e un ramo di palma, vi vede una vittoria militare, in particolare quella dell'annuncio della vittoria di Tolomeo Filadelfo ad Alessandria che da luogo alla fondazione dei giochi; nei pressi del padiglione il porto di Alessandria, con navi di vario tipo tra cui la bireme che trasporterebbe il sovrano divinizzato Tolomeo Sotère, dedicatorio dei Ptolemaia. La Burkhalter vi vede il Serapeo di Menfi con l'omonimo nilometro, un tempio di Osiride ed una processione che si dirige verso il Serapeo di Alessandria. Meyboom nota come molti templi intendano raffigurare edifici reali; la piena

stessa è un evento reale e tre sacerdoti vicino al nilometro controllano personalmente la portata del fiume. *"L'intento dell'opera musiva - conclude la Bove - non era quello di costituire una precisa carta topografica del luogo, ma forse quello di dare un'idea dell'Egitto che lo avvicinasse al mondo romano impregnandolo però di un senso di realtà remota e indefinita: con i pigmei fonte di curiosità e di gusto esotico, con gli animali che rappresentano una sorta di bestiario che porta il nuovo che non si conosce, unito a una narrazione che abbraccia aspetti religiosi, il rituale e la realtà, fermata nel momento della massima felicità del Paese, con vivaci spunti naturalistici".*

la notizia₂

Anno VII - Numero 8
5 Marzo 2011

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile

Impaginazione e Grafica
Stefania Rita

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani,
Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Emanuele Astengo, Luca D'Offizi Lulli,
Maria Gloria Fontana,
Alessandra Francesconi, Roberta Iacono,
Anita Mammetti, Sara Mattogno,
Luca Petrassi, Enrico Pinci,
Francesca Pinci,
Silvia Stazi, Sara Vecchia

Vignettista

Giorgio Borghesani

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30
00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo
gratuito, previo invito della Direzione

fine
Angelo Pinci